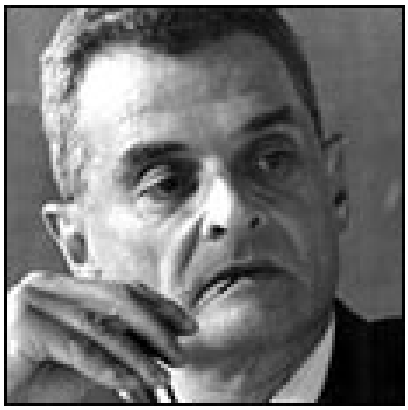

Ion Vianu

Ion Vianu, psichiatra, di origine rumena, è autore di numerosi saggi, fra cui un'*Introduzione alla psicoterapia*, indicativa dei suoi primissimi interessi. Tra i lavori successivi, che riguardano i rapporti tra letteratura e psicanalisi, ricordiamo *Il sogno come opera*, uscito in Romania nel 1975; *Poetica della follia*, comunicazione inviata nel dicembre 1976 al congresso di psicanalisi di Milano; *Due miti del padre*, relazione presentata a Milano al Congresso di psicanalisi del novembre 1977 e pubblicata in "Vel" 7/78, *Oltre la pulsione di morte*, relazione presentata per il Convegno di Parigi del febbraio 1978 ("Vel" 8/78, *Dissidenza dell'inconscio e poteri*).
Invitato da Armando Verdiglione al Congresso internazionale di psicanalisi, a Milano dal 1° al 4 dicembre 1976, non potè partecipare perché due giorni prima gli era stato ritirato il passaporto. Per la sua analisi dei metodi psichiatrici, gli fu tolto nel 1977 l'insegnamento di psichiatria e fu posto in totale isolamento.
Dietro pressioni internazionali le autorità statali gli concessero l'esilio. La sua collaborazione con l'Associazione psicanalitica italiana è proseguita nel 1978, a Milano, dove è intervenuto al Convegno internazionale di psicanalisi *Dall'arte... i bordi*, con una relazione dal titolo *Il grande pornografo* ("Vel" 9/78) e nel 1980 al Congresso *L'inconscio*, sempre a Milano, con *Controfollia*, pubblicato negli atti del congresso (*L'inconscio*, Marsilio 1980).

Professore di medicina all'Università di Bucarest fino al 1977. Destituito successivamente alla sua adesione alle idee dello scrittore Paul Goma, Ion Vianu lascia la Romania per stabilirsi in Svizzera, dove incomincia a studiare i casi di psichiatria politica.